

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

I lariani non convincono ancora (2-1)

Sconfitto a Como un Foggia troppo sicuro

Un primo tempo fermo a centro campo - Sbloccato il risultato nel secondo tempo con un gol di testa del terzino Cattaneo II

MARCATORI: al 18' del s.t. Cattaneo II (2), Favone (1).
COMO: Cipollini 6; Paleari 6; Danova 6; Correnti 7; Cattaneo II 7; Cerantola 6; Amadori 6 (dal 43' s.t. Cattaneo II); Malani 6; Belluzzi 6; Vannini 6; Turini 7. N. 12: Mascella.
FOGGIA: Trentini 6; Ciminelli 6; Colla 7; Pirazzini 6; Bruschini 7; Valente 6; Favone 5; Marella 5 (dal 23' del s.t. Zanolli); Rognoni 5; Villa 6; Braglia 6. N. 12: Giacini.
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia, 6.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 14 gennaio

Il Como ha vinto ma la vittoria lariana non è stata limpida nel senso che i due goal sono scaturiti più per demerito della difesa che non per merito degli attaccanti. Dove il solo Turini si è reso pericoloso. Da parte foggiana dobbiamo dire che la troppa confidenza ha giocato un brutto scherzo e la sconfitta li ha puniti appunto per la loro sicurezza di poter portare a porto il pareggio.

La prima azione del Como al 10' scambio Turini Belluzzi col tiro che esce a fil di montante. Fronta risposta del Foggia al 12' Favone palla verso la porta comasca palla al piede pronto recupero di Cattaneo II che sventa la proiezione a rete. Il rimpallo favorevole per Belluzzi che evita un difensore poi tira ma la palla esce a lato. Al 30' da Correnti a Turini bel tiro e pronto spostato di Trentini. Al 36' occasione per il Foggia; Rognoni evita tre difensori ma al momento del tiro Cattaneo II devia in angolo. Al 41' Belluzzi per Amadori, quindi a Turini tiro centrale che Trentini blocca. Al 43' della ripresa, una punizione dal limite per il Foggia, tiro di Braglia e deviazione in angolo della difesa comasca.

Il Como insiste con la palla al 12' e al 15' Trentini rimedia su tiro di Turini. Al 18' il Foggia capitolina, punizione calciata da Correnti al centro, Cattaneo II con bella scelta di tempo colpisce la sfera di testa che entra in rete.

Il Foggia si spinge all'attacco nel tentativo di ribaltare le distanze però il contropiede comasco è sempre pericoloso e al 21' Turini sfugge ad un difensore poi calcia a rete. Trentini è pronto alla parata. Al 26' il Como raddoppia, rimpallo favorevole per Belluzzi che mette anche fallo di mano ma l'arbitro non se ne avvede quindi la sfera perviene a Turini quindi di rimando a Belluzzi che tenta un colpo nel sacco. Si scuote il Foggia e al 36' accorcia le distanze, un cross di Bruschini perviene a Colla libero marcatura. Il terzino stringe e poi non ha difficoltà a battere Cipollini. Ancora il Como in contropiede al 44' Turini calciato a rete. Tiro dell'ala in corsa che colpisce in pieno la base del montante.

Osvaldo Lombi

Bari-Arezzo 1-0

Un magnifico gol di Casarsa

Traversa di Neri all'inizio della ripresa - La rete vittoriosa a cinque minuti dalla fine

MARCATORI: Casarsa (B) al 40 del s.t.
BARI: Colombo 6,5; Cazzola 7; Consonni 6; Ardemagni 5, Spini 6, Sigarini 6, Marcolini 5, D'Angelo 6, Casarsa 7, Butti 7, Florio 6. N. 12: Merzani, 13: Galli.
AREZZO: 6,5; Parolini 6, Vergani 6,5; Righi 6, Tonini 6,5; Fontana 6 (dal 16' del s.t. Cucchi 5); Neri 7, Barlassina 7, Graziani 5, Farina 6, Bagatti 6,5. N. 12: Arrigucci.
ARBITRO: Vannucchi di Bologna, 6.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 14 gennaio

Se Ardemagni non avesse effettuato un cross curvato verso il centro dell'area aretina per la testa di Casarsa, che, nonostante fosse stretto fra tre difensori avversari, è riuscito ad elevarsi più alto di tutti e a spedire nell'angolo destro del bravissimo portiere Conti il pallone, la partita giocata oggi allo stadio di Bari, sarebbe stata paragonabile a quella giocata ieri dagli azzurri contro la Turchia.

L'Arezzo, preparato e guidato dall'esperto allenatore Ballacci, conoscitore consumato della serie B, si è schierato con prudenza e accortezza con Tomani libero e Parolini, Vergani e Fontana a difesa dell'area di rigore, con un diabolico portiere quale è Conti al centrocampo ha posto Righi, Neri, Barlassina e Farina, lasciando Bagatti e Graziani in avanti.

Il Bari, avendo dovuto rinunciare al bravo Dalle Vedove influenzato, ha pensato di giocare con tre difensori, quattro uomini al centrocampo e un attaccante, pur avendo attaccato per tutta la partita, si è scontrato contro un gioco trinito, a tratti lento e al tempo stesso insidioso, praticato dalla squadra toscana.

Abbiamo assistito, quindi, ad una partita nervosa e per niente spettacolare, che per di più ha avuto soltanto il magnifico gol di testa di Casarsa.

Risogna annotare che al 7' della ripresa l'Arezzo, per quelle strane assurde regole del gioco del calcio, per poco non ha beffato il Bari, avendo avuto l'occasione di passare in vantaggio con una bellissima azione di Neri che dopo aver passato tre avversari, ha tirato a rete, ma il pallone è andato a stampana sulla traversa ed è stato, poi, allontanato da Cazzola.

Per il resto la cronaca si è conservata ad un buon livello in centrocampo. Il Bari ha attaccato senza idee chiare, l'Arezzo si è difeso bene, il cross è sempre in avanti senza però mai sfondare in direzione della porta barese.

Il Bari si è reso pericoloso al 20' del s.t. con un cross di Casarsa su punizione battuta da Sigarini, e al 45' con un'altra testata di Casarsa, ma tutte e due le volte Conti ha parato molto bene.

A. L. Cocconcelli

Gianni Damiani

Inutile arrembaggio degli emiliani: 0-0

Un Monza guardingo blocca la Reggiana

Due palle gol salvate dai brianzoli sulla linea di porta - Sciupate dai granata due grosse occasioni per sbloccare il risultato

REGGIANA: Boranga 6; Marini 6, Moruzzi 6,5; Vignandoli 6,5; Barbiero 6, Stefanelli 7; Spagnolo 6,5; Donina 6; Zandoli 5; Zanon 7, Fava 6; (Bartolini, Galletti).

MONZA: Cazzaniga 6; Fontana 6, Colletta 5,5; 6,5; Trebbi 7; Pepe 6; Bertogna 6; Tomeazzi 6, Barcellini 6 (dal 19' del s.t. Quintavalle); Fara 6; (Sanseverino 6).

ARBITRO: Luppi di Genova 6

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 14 gennaio

Finisce a reti inviolate, e forse, mai come oggi, una squadra può impedire a quel quid di imprevedibile che talvolta, si fa arbitro degli incalcolabili.

La Reggiana, da una partita condotta costantemente offensiva, spesso addirittura con i toni arrembanti di un assedio, ha raccolto solo 11 calci d'angolo, due incroci del palli (Fava al 25' primo tempo di testa e Zanon in girata a 10' dal termine), due salvataggi brianzoli sulla li-

nea a portiere ormai battuto, una serie interminabile di occasioni sfumate per un non nulla a lato, e almeno due grosse palle-goal fallite per precipitazione da Spagnolo e Moruzzi. La squadra granata non ha nulla da rimproverarsi, a parte l'opaca prestazione del centravanti Zandoli. Ha tentato in tutti i modi di venire a capo della resistenza monzese, sia agendo sulle fasce laterali e concludendo un traversone al centro, sia con rapidi scambi in velocità, sia con tiri dalla media distanza, ma ha sempre trovato la gamba avversaria sulla strada che conduceva alla rete di Cazzaniga.

Per sostenere questa continua offensiva, si sono distinti un continuo Zanon, un generoso Vignandoli ed uno scoppiettante - almeno per un terzo di gara - Spagnolo.

Che poi, col passare del tempo, la difesa avversaria si è rinserrata delle fila avversarie, la manovra granata si è diventata meno lucida, più caotica, è comprensibile e giustificata da un crescente ottimismo e, crediamo, non toglie nulla a ciò che di buono

aveva espresso in precedenza. Il Monza, come spesso accade in queste circostanze, non ha demeritato il punto ottenuto oggi, dimostrando pure di non meritare l'attuale posizione in classifica.

Ha iniziato l'incontro senza alcuna tattica ostruzionistica, badando non solo a difendersi ma anche a costruire: che poi non sia riuscito a creare eccessivi pericoli per Boranga (a lato gli unici tentativi di Casarsa), dipende in pari misura dalla sua scarsa forza penetrativa, e dalla saldezza della difesa avversaria dove ancora una volta sventava Stefanelli. Ha denunciato scompensi in difesa solo nella parte centrale del primo tempo, quando più arrembante si è fatto l'incalzare granata.

Superata questa fase, per tutta la ripresa, ha rinunciato a controbilanciare l'aggressività avversaria, tendendo a smorzare l'ardore con un intelligente serie di passaggietti laterali; ed è merito suo essersi riusciti, pur se con non poche difficoltà, a non cedere.

A. L. Cocconcelli

Gianni Damiani

«Doppietta» di Baisi e rigore di Vivian: 3-0

Novara maramaldo col Taranto in dieci

MARCATORI: Baisi (N) al 18' del primo tempo; Baisi (N), al 9' del secondo tempo; Vivian (N), su rigore, al 23' della ripresa.

NOVARA: Pinotti 6; Zanetti 6, Riva 5; Vivian 6, Udo-vich 6, Depetriti 7; Giannini 6, Carrara 6, Baisi 6, Zaccarelli 6 (Marchetti dal 60', 6), Enzo 6,5.

TARANTO: Biondi 6; Biondi 5, Unere 5; Reggiani 6, Capelli 6, Romanini 5; Panzo-zo 6, Aristei 6, Pina 6,5, Molo 7, Lambrugo 6 (dal 55' Morelli 6).

ARBITRO: Cali di Roma, 6.

SERVIZIO

NOVARA, 14 gennaio

Facile e vistosa vittoria del Novara su un Taranto combattivo e manovriero ma anche sprecone se si considera che ha battuto alle antiche ben due rigori e sfortunato perché si è trovato a giocare quasi l'intero incontro in dieci uomini per l'esultanza di Unere dopo solo venti minuti di gioco.

La partita non è stata eccitata dal punto di vista tecnico ma discreta sul piano agonistico e non priva di emozioni. Entrambe le squadre, punagliate da impronunciabili esigenze di classifica per poter guardare al futuro con serenità, hanno profuso tanta volontà, si sono battute a viso aperto. Al pugile bisogna dare atto di non essersi mai arresi, nemmeno quando si sono trovati numericamente inferiori e hanno clamorosamente inflitto i penalty che avrebbero loro offerto l'occasione di raddrizzare le sorti dell'incontro.

Ma tante: nel calcio chi sbaglia paga e i tarantini hanno finito per subire la sconfitta. La partita è stata un gioco forse troppo serrato rispetto ai valori espressi in campo.

Il Novara è partito di slancio aggredendo la retroguardia pugliese prudenzialmente rafforzata dall'arretramento dell'ala Lambrugo. Già nella prima azione subito dopo il fischio d'avvio i novaresi hanno sfiorato la segnatura. L'attentissimo Enzo con un perfetto cross ha servito Carrara liberissimo nell'area pugliese: il capitano azzurro ha però tirato precipitosamente mandando il pallone altissimo sopra la traversa.

I locali insistevano all'attacco senza dare tempo ai tarantini di organizzare la loro retroguardia e ancora ne avevano in vantaggio. C'era una mischia in area pugliese e su un rimpallo Baisi trovava il corridoio per infilare il tiro nel gol.

Il Novara, spronato dal successo, si faceva ancora pericoloso e con Giannini e Enzo prima azione subito dopo il fischio d'avvio i novaresi hanno sfiorato la segnatura. L'attentissimo Enzo con un perfetto cross ha servito Carrara liberissimo nell'area pugliese: il capitano azzurro ha però tirato precipitosamente mandando il pallone altissimo sopra la traversa.

I locali insistevano all'attacco senza dare tempo ai tarantini di organizzare la loro retroguardia e ancora ne avevano in vantaggio. C'era una mischia in area pugliese e su un rimpallo Baisi trovava il corridoio per infilare il tiro nel gol.

Il Novara, spronato dal successo, si faceva ancora pericoloso e con Giannini e Enzo prima azione subito dopo il fischio d'avvio i novaresi hanno sfiorato la segnatura. L'attentissimo Enzo con un perfetto cross ha servito Carrara liberissimo nell'area pugliese: il capitano azzurro ha però tirato precipitosamente mandando il pallone altissimo sopra la traversa.

morosa parata di Vivian che aveva dovuto sostituire il portiere Pinotti ormai battuto da Baisi. Al 20' l'attacco di testa di Capelli imbeccato dal cross su corner di Maio. Dal dischetto tirava Panzo-zo ma con mira alta e la sfera finiva sugli spettatori della curva.

Il Taranto cercava ancora con perizia la via della rete e al 41' si vedeva deviato in angolo da Pinotti un insidioso tiro di Pina.

L'inizio della ripresa era ancora di marca novarese e al 9' i locali raddoppiavano con una bella azione volante Baisi-Giannini-Baisi con tiro finale del centravanti che batteva Biondi.

I pugliesi accusavano il colpo e per una decina di minuti lampontavano alla meglio la costante pressione degli azzurri. Il Taranto aveva una nuova occasione per accorciare le distanze. Su un lancio di Aristidei, Biondi si era già mosso, ma una palla di Vivian lo aveva fermato.

Spronato dallo scampato pericolo, il Novara tornava all'attacco e al 23' si vedeva accorciato un rigore per un mani di Biondi in piena area.

Il «bombardiere» Vivian non sbagliava e fissava il risultato sul 3-0.

La partita a questo punto non aveva più storia. Il Novara dilagava e al 37' Reggiani saltava fortunosamente sulla linea un tiro di Baisi che aveva ormai superato Biondi.

e. r.

Battuto in casa il Brindisi (1-0)

All'Ascoli basta una sola azione

MARCATORI: Bertarelli (A)

BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 6, La Palma 6,5; Cantarelli 6, Papadopulo 6, Bellan 7; Franzoni 6, Giannatelli 6,5; Tomy 6, Franzoni 6, Boccolini 6 (dal 16' del s.t. Cremaschi 5). Portiere di riserva: Maschi.

ASCOLI: Migliorini 8; Vezzozzo 6,5; Colaninno 6,5; Casoli 6,5; Minigutti 6; Barbaresi 6, Viviani 6, Bertarelli 7, Gola 7, Silva 6 (dal 22' del s.t. Colombini 7). Portiere di riserva: Maschi.

ARBITRO: Frasso, di Capua 6.

NOTE: Spettatori 7 mila circa; ammoniti, per protesta, Bertarelli e Vezzozzo dell'Ascoli.

DAL CORRISPONDENTE

BRINDISI, 14 gennaio

Va detto subito che, sebbene il Brindisi abbia disputato una partita fra le peggiori in una difficile partita, non è stata tuttavia una punizione così severa. I padroni di casa, benché abbiano condotto un gioco a volte arruffato e senza idee, hanno concluso nello specchio della porta numerose volte, e soltanto un Migliorini strepitoso, al limite della bravura, ha impedito ai brindisini di concludere a rete. Sarà comunque utile che Vincino riveda alcune pedine del suo scacchiere che ritardano molto la manovra, soprattutto quando si trova di fronte a squadre ostiche e chiuse come l'Ascoli.

Del canto suo la squadra ospite ha avuto la capacità di trasformare in goal l'unica vera azione della partita, grazie alla mobilità e alle doti

tecniche del suo centrocampista. Il Brindisi, per il resto della partita non ha fatto vedere altro che un attento gioco di ostruzione e un difensivo malessere esasperato scaturito a volte a toni da oratorio in alcuni suoi difensori.

Una partita a senso unico, che ha visto il Brindisi all'attacco per tutti i 90', ma che ha visto premiare l'opportunismo dell'Ascoli che ha approfittato dell'unica distrazione della difesa di casa. Su tutti ci sembra doveroso citare Migliorini per l'Ascoli e Sensibile per il Brindisi.

Alcuni cenni di cronaca. Parte di gran carriera il Brindisi, che sfiora il goal in due occasioni (8' e 18') prima con Bellan, poi con Boccolini, ma Migliorini salva come può.

Poi il calcio si sedeva e bisogna aspettare il 40' per una azione degna di nota: su passaggio di Sensibile, Tomy in mezza girata impegna Migliorini in una difficile parata.

Il primo tempo si chiude con Franzoni che in tutto colpisce di testa la palla, sfiorando il goal, e il portiere ormai fuori causa.

Nel secondo tempo, le cose più interessanti. Al 10', 13' e 15' Migliorini blocca tentativi di Tomy, Boccolini e Franzoni.

Poi, al 25', improvviso, il goal dell'Ascoli. Su disimpegno della difesa, Colombini scambia la palla con Bertarelli, ancora Colombini che libera in area il centrocampista che in diagonale fa secco Di Vincenzo.

Palmiro De Nitto

Vittoria della Fiorentina sul Borussia (1-0)

Lo squadrone di Netzer piegato a 3' dalla fine

Gol capolavoro di De Sisti - Divertente e vivace la partita

MARCATORI: De Sisti al 12' del secondo tempo.

FIorentina: Favaro; Gal-dolo, Perego (Pellegrini al 27' del p.t.), Sosa, Briati, Orlandini, Sormani, Merlo (Autognoni al 18' del s.t.), Clerici (Saltuti al 18' del s.t.).

BORussia: Klett; Michaluk, Surau; Vogls, Bonhof, Wilckamp; Rupp, Kullin, Heynckes, Netzer, Jensen. 12.0: Schraus; 13.0: Fohrmann.

ARBITRO: Reggiani, di Bologna.

NOTE: giornata di sole, temperatura rigida, calci d'angolo 9-6 per la Fiorentina.

ARBITRO: Vannucchi di Bologna, 6.

spettatori paganti 15 mila circa per un incasso di 22 milioni e 142.300 lire.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 14 gennaio

Grazie ad uno spunto di capitano De Sisti, che è apparso in forma di fragilissimo, la Fiorentina ha superato di stretta misura i campioni tedeschi del Borussia. De Sisti ha sfiorato la rete della vittoria quando mancavano 3' alla fine di questa amichevole che è servita alla Fiorentina a mantenere la forma in vista dell'incontro di campionato contro l'Inter in programma domenica allo stadio fiorentino.

Una rete, va precisato subito, bella sotto ogni aspetto: De Sisti è partito da un'azione del campo ha servito Orlandini che si era sganciato dalla marcatura di Netzer, ha proseguito la corsa, ha ricevuto nuovamente il pallone, si è inserito in area dei tedeschi e dopo aver retto a una carica di Wittkamp in piena corsa ha lasciato partire un gran tiro: il pallone è partito con una velocità eccezionale e nonostante il volo di Kleff ha concluso la sua corsa in un secondo tempo a traverso, nato contro l'Inter in programma domenica allo stadio fiorentino.

Una rete che da tempo non vederemo realizzare: un gol che ha fatto scattare in piedi i circa 15 mila presenti sugli spalti del Comunale i quali hanno accompagnato il pallone del volo fino al sottopassaggio con calorosi applausi.

Tutto sommato la Fiorentina il successo se lo è meritato poiché nonostante il valore indiscusso degli avversari la compagine fiorentina non è mai apparsa inferiore a Netzer e compagni. Anzi per la verità in alcune occasioni i padroni di casa sono riusciti a dare spettacolo il che è abbastanza interessante visto che generalmente - per tutti gli interessi che gravitano intorno al calcio professionistico - è costretto a sorbirsi partite incolore impostate sulla difensiva ad oltranza.

Gli amici grazie al Borussia e i paganti si sono divertiti ed hanno avuto la possibilità di controllare il valore dei propri beniamini. Alcuni dei quali, come Marchi e Sormani hanno denunciato numerose lacune: il giovane attaccante nonostante l'impegno troppo acerbo per poter aspirare alla prima squadra; il brasiliano dopo mezz'ora di gioco è apparso spento, tanto è vero che alla fine lo stesso Liedholm nell'elegante la prova offerta dalla squadra ha dovuto confermare quanto abbiamo detto sui due giocatori.

La gara, comunque, a prescindere dal risultato, ma ha deluso le aspettative dei pochi tifosi (circa 6000) convenuti sulle scale dello stadio Olimpico: cinque goal, infatti, non si vedono tutti i giorni con i tempi che corrono.

I motivi principali della partita erano l'esordio in prima squadra del mediano Rocca e la prestazione dell'ex varesino Morini nell'inconusato ruolo di regista. Le risultanze offerte dalla gara sono positive soltanto per quel rigore del giovane elemento del vivaio giallorosso, che ha disputato una partita notevole, per l'impegno (sul quale non si nutrivano dubbi) trattandosi di un esordiente che per la qualità del gioco messo in mostra. Morini, dal canto suo, ha accoppiato alle poche cose egregie fatte, ingenuità notevoli che non hanno soddisfatto assolutamente il tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

C'è da dire a questo proposito, che in seno alla squadra capitolina, rischia di verificarsi un caso-Morini. Il ragazzo, acquistato in effetti come «pili», si è dimostrato un ottimo terzino, del tutto un tecnico romanista, il quale si attendeva dal giocatore una prova confortante nel ruolo di «vice-Cordova».

Arbitro: Vannucchi di Bologna, 6.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 14 gennaio

Se Ardemagni non avesse effettuato un cross curvato verso il centro dell'area aretina per la testa di Casarsa, che, nonostante fosse stretto fra tre difensori avversari, è riuscito ad elevarsi più alto di tutti e a spedire nell'angolo destro del bravissimo portiere Conti il pallone, la partita giocata oggi allo stadio di Bari, sarebbe stata paragonabile a quella giocata ieri dagli azzurri contro la Turchia.

L'Arezzo, preparato e guidato dall'esperto allenatore Ballacci, conoscitore consumato della serie B, si è schierato con prudenza e accortezza con Tomani libero e Parolini, Vergani e Fontana a difesa dell'area di rigore, con un diabolico portiere quale è Conti al centrocampo ha posto Righi, Neri, Barlassina e Farina, lasciando Bagatti e Graziani in avanti.

Il Bari, avendo dovuto rinunciare al bravo Dalle Vedove influenzato, ha pensato di giocare con tre difensori, quattro uomini al centrocampo e un attaccante, pur avendo attaccato per tutta la partita, si è scontrato contro un gioco trinito, a tratti lento e al tempo stesso insidioso, praticato dalla squadra toscana.

Abbiamo assistito, quindi, ad una partita nervosa e per niente spettacolare, che per di più ha avuto soltanto il magnifico gol di testa di Casarsa.

Risogna annotare che al 7' della ripresa l'Arezzo, per quelle strane assurde regole del gioco del calcio, per poco non ha beffato il Bari, avendo avuto l'occasione di passare in vantaggio con una bellissima azione di Neri che dopo aver passato tre avversari, ha tirato a rete, ma il pallone è andato a stampana sulla traversa ed è stato, poi, allontanato da Cazzola.

Per il resto la cronaca si è conservata ad un buon livello in centrocampo. Il Bari ha attaccato senza idee chiare, l'Arezzo si è difeso bene, il cross è sempre in avanti senza però mai sfondare in direzione della porta barese.

Il Bari si è reso pericoloso al 20' del s.t. con un cross di Casarsa su punizione battuta da Sigarini, e al 45' con un'altra testata di Casarsa, ma tutte e due le volte Conti ha parato molto bene.

A. L. Cocconcelli

Gianni Damiani

Ai cecoslovacchi l'amichevole dell'Olimpico (3-2)

Lo Sparta vince a Roma ma H.H. «scopre» Rocca

MARCATORI: nel primo tempo, al 12' del s.t. Ta-

borski. Nella ripresa, al 3' Masek, al 8' Cappellini, al 1